

BISENZI S.R.L.

Sede legale: Via L. Zamenhof, 709 – 36100 Vicenza

Unità locale: Via delle Calcare, 16 - 36010 Cogollo del Cengio (VI)

Spett.le

Provincia di Vicenza

Settore Ambiente

Provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Oggetto: **Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/06 e dell'art. 8 della L.R. 4/2016.**

Progetto - Istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. 152/2006 di un impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi già esistente ed operante in regime semplificato con aumento della capacità di recupero.

Localizzazione - comune di Cogollo del Cengio, via del Calcare n. 16.

Integrazioni

Si invia in allegato alla presente la documentazione redatta in risposta alla richiesta di integrazioni pervenuta in data 31/03/2023 precisando quanto di seguito.

Quadro programmatico

1. Si approfondisca quanto di seguito indicato mettendo in relazione analiticamente le problematiche in questione con l'intervento proposto e riportando le necessarie integrazioni all'interno del Quadro Ambientale, suddividendole per le singole matrici, come da schema sotto riportato.

PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO (P.T.R.C.)

Tavola 03 – Energia e Ambiente

Nello S.P.A. viene indicato il fatto che “Il progetto ricade in area caratterizzata da inquinamento da Nox tra 10 e 20 µg/mc e con possibili livelli eccedenti di Radon.”

Si ritiene necessario che detta particolarità sia messa in relazione con l'impianto esistente e con quanto proposto, con integrazioni da valutarsi nel Quadro Ambientale per la matrice “Caratterizzazione dell'impatto da agenti fisici”.

Si veda SPA revisionato (§3.3.11 e §4.4.3).

PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE DI COORDINAMENTO (P.T.C.P.)

- Tavola 2.3 del P.T.C.P. - Carta idrogeologica:

- Tavola 3.1.A del P.T.C.P. (Zona Nord) - Carta del sistema ambientale:

Nello S.P.A. non viene indicato il fatto che l'area in questione è all'interno di “aree carsiche”.

Si ritiene necessario che detta particolarità sia messa in relazione con l'impianto esistente e con quanto proposto, con integrazioni da valutarsi nel Quadro Ambientale per la matrice “Caratterizzazione del suolo e sottosuolo”.

Si evidenzia che la presenza dell'impianto in area carsica non comporta particolari criticità in quanto la percolazione delle acque di dilavamento è impedita dalla presenza di idonea superficie impermeabile già presente e le acque scaricate nel suolo sono adeguatamente trattate (rispetto dei limiti monitorato da analisi periodiche come da autorizzazione vigente).

Si veda SPA revisionato (§3.3.4 e §4.3).

PIANO DEGLI INTERVENTI (P.I.) DEL COMUNE DI COGOLLO DEL CENGIO

Considerato che nello S.P.A. si afferma che “ ... l’area impiantistica risulta ricadere ... in parte in zona D2 “zona prevalentemente produttiva (da attuare per PUA)” (piazze di recente ampliamento verso est). ... “ sarebbe opportuno che venisse analizzato, se presente, il PUA in questione e che venisse verificata la congruità dell’impianto e di quanto proposto con quanto previsto da detto PUA.

Il Comune di Cogollo del Cengio ha specificato che nella zona adiacente al sito oggetto di verifica ed individuata come D2 soggetta a Piano Urbanistico Attuativo a tutt’ oggi non vi è presente alcun P.U.A. in itinere.

Il progetto proposto, non prevedendo in ogni caso interventi di nuova edilizia, non risulta pertanto in contrasto con alcun PUA. Si veda §3.1.5 dello Studio Preliminare Ambientale revisionato.

Si veda al riguardo la comunicazione pervenuta dal Comune (Prot_Par 0003901 del 08-05-2023 - Documento nota per Bisenzi su chiarimenti richiesti da Provincia 2023 .pdf).

NORMATIVA PER IL CONTENIMENTO DELL’INQUINAMENTO LUMINOSO

Il comune di Cogollo del Cengio rientra nell’Elenco dei Comuni con territorio inserito nelle fasce di rispetto ai sensi della Legge regionale 27 giugno 1997, n. 22 – “Norme per la prevenzione dell’inquinamento luminoso” per la presenza del vicino osservatorio astronomico di Asiago e la fascia nella quale è inserito il territorio comunale è la seconda, con dimensione pari a 25 km; l’impianto dista dall’osservatorio di Cima Ekar circa 13 km. Si ritiene necessario che detta particolarità sia messa in relazione con l’impianto esistente e con quanto proposto, con integrazioni da valutarsi nel Quadro Ambientale per la matrice “Caratterizzazione dell’impatto da agenti fisici”.

Si veda SPA (§ 3.3.12, § 4.4.2 e TAV.6). Si evidenzia al riguardo che l’impianto è dotato di faretti correttamente orientati che rimangono accesi solo durante l’orario lavorativo diurno con l’esclusione del solo proiettore di sicurezza in corrispondenza dell’accesso del capannone).

2. Chiarire se, nella fase successiva del procedimento ex art. 208 del D.Lgs. n.152/2006, sia necessario usufruire della variante urbanistica ai sensi dell’art. 208, comma 6, del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii.; in tal caso, andranno specificate le norme incoerenti con il progetto, al fine di consentire al comune di esprimersi in merito SCARICO E TRATTAMENTO R12-R3 RIFIUTI CARTA / PLASTICA” e ciò in difformità dai requisiti previsti dal D.M. 188/2020 (EoW carta e cartone).

Non risulta necessario richiedere variante urbanistica ai sensi dell’art. 208 c. 6 del D.Lgs 152/2006 in quanto l’impianto è collocato in zona idonea e non risultano presenti norme tecniche specifiche in contrasto con il progetto.

Quadro ambientale

Caratterizzazione dell’ambiente idrico

10. Si richiede una valutazione di approfondimento relativa all’impermeabilizzazione dell’area non pavimentata che risulta di transito automezzi in quanto è interessata da: “presenza della “pesa” - “stoccaggio di cassoni vuoti” – “accesso al retro capannone/tettoia”.

La zona interessata dalla presenza della pesa è pavimentata in cls come anche la zona prospiciente la tettoia sul retro del capannone, in cui avviene l’eventuale movimentazione di rifiuti per il carico/scarico dei mezzi. Risulta invece non impermeabilizzata una piccola zona di passaggio a ovest del capannone e la restante superficie dell’impianto su cui sono collocati i cassoni vuoti.

Vista l’assenza di deposito di materiali su tale superficie (né cumuli a terra né su cassoni) si ritiene non sussistano rischi di contaminazione delle acque superficiali e sotterranee e che non sia necessario un intervento di impermeabilizzazione ulteriore delle superfici dell’impianto.

Caratterizzazione del suolo e sottosuolo

11. Per confermare l'esclusione di rischi di potenziale contaminazione del suolo per la percolazione di sostanze inquinanti, rimane necessaria la verifica di eventuali elementi collegati agli approfondimenti richiesti nella componente "Ambiente Idrico".

Come evidenziato al punto precedente, la zona interessata dalla presenza della pesa è pavimentata in cls come anche la zona prospiciente la tettoia sul retro del capannone. Non risulta invece impermeabilizzata la restante superficie dell'impianto su cui sono collocati i cassoni vuoti.

Vista l'assenza di deposito di materiali su tale superficie (né cumuli a terra né su cassoni) si ritiene pertanto non sussistano rischi di contaminazione del suolo e pertanto che non sia necessario un intervento di impermeabilizzazione della pavimentazione presente.

Caratterizzazione dell'impatto acustico

12. Sulla base delle analisi effettuate il limite di emissione e il limite assoluto di immissione risultano rispettati con ampio margine, sebbene non si sia dato riscontro in merito alla penalizzazione o meno per presenza di componenti impulsive rilevate in fase di misura. Il limite differenziale da quanto riportato risulta non applicabile, ma il margine della non applicabilità risulta alquanto ridotto tenendo conto che: sono stati assegnati 5 dB di attenuazione dovuti al foro finestra (valore che dovrebbe essere verificato o sostenuto da qualche valutazione ulteriore), che non è nota l'assegnazione o meno delle penalizzazioni previste dal DM 16/03/1998, che il rumore residuo a ricettore non è stato misurato ma simulato (e tramite caratterizzazione solo di alcune strade). Non è chiaro inoltre come siano state caratterizzate alcune sorgenti dichiarate in relazione quali il ragno e l'autocarro scarrabile (in fasi di carico / scarico cassoni).

Vista la situazione di criticità dovranno essere forniti sintetici ma completi elementi per sostenere i calcoli effettuati, con attenzione sia i livelli puntuali residui che i livelli di sorgente.

Ritenendo la situazione prossima al limite dovranno già essere valutati possibili interventi di bonifica relativamente al trituratore in particolare, che verranno definiti / confermati solo a seguito di verifica strumentale post operam, che dovrà essere effettuata ai ricettori più critici, considerando anche la fase di massimo disturbo.

Si invia DPIA revisionata.

Per quanto riguarda la penalizzazione per presenza di componenti impulsive se ne è considerato l'effetto incrementando di 3 dB la rumorosità delle sorgenti impiantistiche.

Per caratterizzare le sorgenti del ragno e dell'autocarro scarrabile si è fatto riferimento a:

- Ragno: Lw pari a 105 dB(A) → Dato reperito da scheda tecnica di un caricatore gommato sul mercato (M315D della CAT). In base a misure su impianti simili il livello considerato risulta rappresentativo anche di un autocarro con ragno.
- Autocarro scarrabile: Lp a 5 m pari a 73 dB(A) da misura (durata evento pari a 2 minuti)

Per quanto riguarda il rumore differenziale si evidenzia che il livello di abbattimento pari a 5 dB della facciata è generalmente da considerarsi a favore di sicurezza da riferimenti di letteratura (rilievi sperimentali dell'Ing. Angelo Farina tra gli anni 2000-2002 per la valutazione del rumore immesso dalla linea AV Milano-Bologna in affiancamento all'autostrada A4) e da normativa tecnica (norma UNI/TS 11143-7).

Tale abbattimento è da ritenersi cautelativo anche considerando che gli unici due ricettori presso i quali si attendono valori superiori ai 50 dB(A) in facciata sono i ricettori R1 e R2 che non si affacciano direttamente sulle lavorazioni (per effetto delle quote del terreno e della presenza del capannone ad ovest dell'impianto di Bisenzi Srl che consentono di schermare almeno parzialmente le sorgenti impiantistiche). Per una valutazione più di dettaglio nello studio aggiornato si riporta anche l'analisi dei livelli sonori in corrispondenza della facciata est del ricettore R1.

Nell'eventualità che, a seguito di valutazione di impatto acustico post operam, non risultasse rispettato il limite differenziale si prevedono le seguenti soluzioni mitigative:

- 1) Utilizzo del trituratore e del ragno per il caricamento del trituratore non in contemporaneità con la pressa e/o con il carico/scarico cassoni sul piazzale esterno;

- 2) Utilizzo del trituratore all'interno del capannone artigianale;
- 3) Misure gestionali quali la limitazione dell'altezza di carico/scarico del materiale per limitare la produzione di rumore a carattere impulsivo.

L'impatto generato dagli interventi di progetto in base ai dati rilevati, ai dati di rumorosità degli impianti desunti da schede tecniche e dal calcolo dei livelli sonori tramite software risulta pertanto **COMPATIBILE CON LA DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO**. In caso di superamento dei limiti differenziali a seguito di rilievi post operam, la rumorosità generata potrà essere mitigata tramite l'adozione delle misure gestionali e operative individuate.

Caratterizzazione dell'impatto viabilistico

13. Oltre a quanto sopra esposto la relazione tecnica allegata al progetto non riporta alcuna valutazione viabilistica in merito all'interferenza dell'attività con il sistema viabilistico, sia locale che provinciale. Tale evidenza pone la necessità di integrare l'analisi secondo quanto riportato nelle linee guida della Provincia di Vicenza in merito agli studi di impatto viabilistico del giugno 2020 – punto 5 “contenuti minimi degli studi di traffico”.

Per cui risulta necessario provvedere a:

- Ricostruzione della domanda di traffico: rappresentazione dei flussi di traffico giornaliero e orario attraverso opportuni rilievi eseguiti nelle giornate infrasettimanali tipo nelle sezioni stradali caratteristiche di afferenza al sito (via Calcare, via dell'Industria, via San Lorenzo, SP 350).
- Rappresentazione dell'offerta infrastrutturale: descrizione dello stato di fatto della rete (individuazione della rete stradale principale, secondaria e di afferenza al sito di progetto, evidenziazione dei percorsi ciclabili e pedonali esistenti, dei mezzi pubblici e fermate disponibili nell'ambito di intervento). Descrizione delle tratte stradali e delle intersezioni interessate limitrofe ai punti di accesso e recesso, individuando la tipologia di strada o di intersezione e le caratteristiche principali.
- Scenario progettuale: descrizione del progetto con particolare riferimento alle relazioni dell'intervento di progetto con la viabilità esterna. Rappresentazione delle previsioni progettuali con riferimento alle opere viarie previste per il miglioramento dell'accessibilità e/o l'eliminazione delle criticità anche al di fuori dello specifico ambito del progetto (verificare la possibilità di migliorare le condizioni di ingresso uscita dalla strada Provinciale n. 350). Eventuali tematiche legate a flussi di mezzi derivanti da insediamenti industriali/produttivi dovranno essere affrontate specificatamente in relazione al rapporto con la viabilità esterna al lotto (accessi, uscite, aree di manovra, parcheggi, zone di carico/scarico, zone di attesa, ...).
- Quantificazione dei flussi indotti riferiti allo specifico progetto: individuazione dei flussi veicolari caratteristici del progetto da valutare e quantificare in relazione alla specifica attività prevista e opportunamente ripartiti sulla rete viaria individuando percorsi numero di mezzi.
- Valutazione scenario di progetto.
- Analisi dei livelli di servizio di strade e intersezioni.
- Analisi e descrizione delle proposte mitigative previste nel progetto: valutazione qualitativa delle soluzioni progettuali proposte sulla base dei LOS attesi.

Si veda Studio di Impatto Viabilistico redatto da arch. Patt Roberta (SIV BISENZI SRL COGOLLO DEL CENGIO VI 26-05-23.pdf).

Caratterizzazione delle risorse naturali ed agronomiche

14. Si ritiene che gli aspetti di inserimento a verde e paesaggistico necessitino di integrazioni per la connessione con l'area boscata ad est, oltre che per evidenziare gli interventi che devono essere previsti per la sistemazione a verde; tale aspetto va sviluppato presentando una analisi dello stato di fatto ed una soluzione progettuale che indichi le soluzioni proposte per le aree a verde esterne (ingresso e strada di accesso) che per il miglioramento dell'area a Sud – non considerata dal progetto - che versa in situazione di abbandono. Vanno inoltre presentate soluzioni relative alla messa a dimora di vegetazione arboreo-arbustiva sul perimetro dell'area di intervento.

Si ritiene necessaria, pertanto, una opportuna integrazione progettuale: planimetrie, relazione tecnica, computo metrico estimativo dell'intervento comprensivo della gestione/manutenzione per i primi tre anni. Relativamente alla sistemazione a verde, si rimanda agli elaborati relativi al progetto delle opere a verde redatti dal Dott. For. Ezio Faraon (RT_OPERE A VERDE, TAV.5_OPERE A VERDE, CM_OPERE A VERDE).

Osservazioni della ULSS7 Dipartimento di Prevenzione U.O.C.

- In sede di presentazione del progetto sono state fornite dalla ditta in oggetto assicurazioni circa la gestione delle acque di dilavamento a tutela della falda acquifera: a sostegno di ciò è stato dichiarato che il piazzale esterno è munito di sistema di convogliamento e trattamento delle acque di prima e seconda pioggia con recapito di queste ultime su suolo. Allo scrivente non è risultata evidente una pendenza della platea utile all'ottimale convogliamento delle acque di cui sopra, pertanto, a meno di ulteriori evidenze, si avanza la richiesta di un cordolo contenitivo in corrispondenza della perimetrazione complessiva dell'area pavimentata.

Si allega TAV.4 "PLANIMETRIA GENERALE RETE SCARICHI" revisionata con l'inserimento delle quote del piazzale che confermano che la direzione di scorrimento delle acque di dilavamento verso i pozzetti di raccolta. Si specifica inoltre che i depositi su cumulo saranno confinati dai new jersey in cls previsti da progetto. Si ritiene che la pendenza del piazzale e le opere di contenimento dei rifiuti consentano di escludere ogni rischio potenziale di dilavamento di acque inquinate all'esterno del piazzale stesso.

- In sede di sopralluogo è emerso che una porzione di proprietà annessa all'area di progetto non risulta riportata e descritta nel progetto. Trattasi nello specifico di un'ampia area allo stato naturale (ghiaio) utilizzata per la movimentazione e il deposito di container vuoti (al momento del sopralluogo erano presenti circa 10 container). Data la fragilità del territorio in tema di falda acquifera si ritiene che suddetta area debba non solo essere ricompresa nel progetto in questione, ma se ne debba prevedere una forma di protezione con possibile realizzazione di platea cementata e dotata di sistema di trattamento delle acque meteoriche di dilavamento dimensionata all'effettiva necessità d'uso della ditta.

Le tavole sono state aggiornate riportando anche tale area all'interno dell'area impiantistica. Si evidenzia comunque che in tale area non sono previsti né stoccaggi di rifiuti o materiale che possa dare luogo a sversamenti né attività di trattamento rifiuti. Non è di conseguenza possibile alcun impatto sulla matrice suolo e sottosuolo e sulla matrice ambiente idrico vista l'assenza di possibilità di percolazione di sostanze pericolose.

- Per quanto la ditta risulti locata in zona congrua, a poca distanza dalla stessa sorgono più unità residenziali, si ritiene pertanto opportuno prevedere idonea caratterizzazione acustica dell'impianto quando nello stesso sia possibile fotografare un momento operativo effettivo (anche a fronte della messa in funzione del trituratore descritto nel progetto) a verifica della conformità sanitaria della matrice rumore.

Si prevede la verifica dei livelli sonori post operam nella fase di lavoro più critica. Qualora i limiti di riferimento non dovessero risultare rispettati si provvederà all'applicazione delle misure mitigative individuate nella documentazione previsionale di impatto acustico, ovvero l'effettuazione delle lavorazioni più rumorose non in contemporanea oppure l'effettuazione della triturazione all'interno del capannone con porta di ingresso chiusa.

- Seppur non oggetto del sopralluogo, l'occasione ha comportato il riscontro di presunte criticità in termini di sicurezza negli ambienti di lavoro ex D.Lgs. 81/08. Ne deriva, quindi, la necessaria segnalazione delle stesse al Servizio per la Prevenzione e Protezione negli ambienti di lavoro (SPISAL) per le necessarie azioni correttive e/o di miglioramento che dovessero rendersi necessarie.

La Ditta ha provveduto ad adottare le opportune misure correttive necessarie.

Si invia infine la seguente documentazione revisionata:

- STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE
- DOCUMENTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO
- DICHIARAZIONE ESCLUSIONE NECESSITÀ VINCA (ALLEGATO E DGR NR. 1400 DEL 29 AGOSTO 2017)
- RELAZIONE TECNICA DI ESCLUSIONE NECESSITÀ VINCA
- TAV.1 "ESTRATTI CARTOGRAFICI"
- TAV.2 "PLANIMETRIA GENERALE LAYOUT ATTIVITA' - STATO DI FATTO"
- TAV.3 "PLANIMETRIA GENERALE LAYOUT ATTIVITA' - STATO DI PROGETTO"
- TAV.4 "PLANIMETRIA GENERALE RETE SCARICHI"

E si allegano i seguenti elaborati integrativi:

- RELAZIONE TECNICA DI PROGETTO DELLE OPERE A VERDE
- COMPUTO METRICO OPERE A VERDE
- PROGETTO OPERE A VERDE - COMPUTO METRICO
- STUDIO DI IMPATTO VIABILE
- TAV.5 "SISTEMA DEL VERDE"
- TAV.6 "PLANIMETRIA GENERALE ILLUMINAZIONE ESTERNA"

Si allega inoltre comunicazione pervenuta dal Comune (Prot_Par 0003901 del 08-05-2023 - Documento nota per Bisenzi su chiarimenti richiesti da Provincia 2023 .pdf), elenco professionisti incaricati aggiornato (2022_1_3 - Dich professionisti_REV1) ed elenco elaborati aggiornato (2022_1_0 - Elenco Elaborati_REV1).

Cordiali saluti

Vicenza, 12/06/2023

Firma

BISENZI s.r.l.
SOCIETA' UNIPERSONALE E SOGGETTA ALL'ATTIVITA'
DI DIREZIONE E COORDINAMENTO DI EQUIPE SRL
Guglielmi Greta